

Servire la vita, servire la gioia di vivere

Perché la vostra gioia sia piena

SERVIRE LA VITA
SERVIRE LA GIOIA
DI VIVERE



“Perché la vostra gioia sia piena”

Anno Pastorale 2025-2026





**SANTUARIO
MADONNA
DEL PIANTO**

5

**VIA
CRUCIS
2026**



**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.**



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

**Ci siamo radunati per percorrere
insieme il cammino della croce, quel
cammino che Gesù ha percorso
quasi duemila anni fa, dal pretorio di
Pilato fino alla collina del Calvario.
Ma il cammino della croce continua.
In ogni uomo che soffre, o per la
malattia, o per una disgrazia, o per la
malizia e la violenza di altri uomini.
Camminiamo con Gesù, camminiamo
con tutti i sofferenti e i perseguitati.
Carichiamoci sulle spalle e sul cuore
la passione del mondo, per la
salvezza del mondo.**



I Stazione **Gesù è condannato a morte**

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

**«Pilato disse loro: "Che farò di Gesù chiamato il Cristo?".
Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!".
Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?".
Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!".
Pilato lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso».**

(Mt 27,22-26).

Siamo spesso tentati di giudicare gli altri e il loro comportamento.
Ogni volta che, in modo affrettato e superficiale, giudichiamo o condanniamo il nostro prossimo, risuona ancora il grido: «Sia crocifisso! »
Il giudizio temerario e tempestivo è un'arma che può fare molto male: può ferire a morte una persona, e questo è una grave mancanza di carità.

Gesù, aiutaci a non giudicare.

Nelle vicende quotidiane, quando le cose non vanno come vorremmo.

Gesù, aiutaci a non giudicare.

Quando gli altri sbagliano e sarebbe troppo facile condannare.

Gesù, aiutaci a non giudicare.

Perché sappiamo spogliarci dai pregiudizi che ci condizionano.

Gesù, aiutaci a non giudicare.



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



Il Stazione Gesù è caricato della Croce

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

**«Quanto a me non ci sia altro vanto che
nella croce del Signore nostro Gesù
Cristo, per mezzo della quale il mondo
per me è stato crocifisso, come io per il
mondo».**

(Gal 6,14).

Di fronte alla croce la prima reazione è di scappare.

Ma, se accolta con fede e serenità, la croce apre il cuore agli altri, poiché dona la comprensione delle croci altrui.

Portare la croce vuol dire anche servire, mettersi a disposizione, sopportare una situazione non facile e, a volte, perfino sgradevole.

Signore, aiutaci a fare la tua volontà.

Perché nel momento della prova non ci disperiamo.

Signore, aiutaci a fare la tua volontà.

Perché, per amore e per giustizia, sappiamo scegliere la via meno comoda.

Signore, aiutaci a fare la tua volontà.

Perché apriamo il cuore al linguaggio di amore e di servizio che ci è suggerito dalla croce.

Signore, aiutaci a fare la tua volontà.



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



III Stazione **Gesù cade per la prima volta**

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

«Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti».

(1Pt 2,24-25).

È stato il peso dei peccati dell'umanità che ha fatto cadere Gesù lungo la via che lo portava al Calvario.

Oggi, il peccato fa cadere anche noi, ci opprime e indurisce il nostro cuore. Il peccato, in concreto, è voltare le spalle all'amore di Dio; è rottura della comunione con lui perché è mancanza di fede, di speranza e di carità; di conseguenza, si rompe anche l'armonia con i fratelli.

Gesù, perdona i nostri peccati.

Per tutte le nostre mancanze di fede.

Gesù, perdona i nostri peccati.

Per tutte le nostre mancanze di speranza.

Gesù, perdona i nostri peccati.

Per tutte le nostre mancanze di carità.

Gesù, perdona i nostri peccati.



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



IV Stazione Gesù incontra sua Madre

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

**«Simeone parlò a Maria, madre di Gesù:
"Egli è qui per la rovina e la risurrezione
di molti in Israele, segno di
contraddizione perché siano svelati i
pensieri di molti cuori.
E anche a te una spada trafiggerà
l'anima"».**

(Lc. 2,3435).

Maria sa che il Figlio deve soffrire per il bene di tutti; ella rimane vicina a Gesù fino al compimento del suo sacrificio.

Questo incontro invita a meditare sulla famiglia: i suoi componenti, nel momento della prova e nelle difficoltà, sono vicendevolmente presenti. Proprio per questo la famiglia è stata pensata da Dio come una comunità di amore, dove ogni persona ha un ruolo che contribuisce al bene e alla crescita di tutto il nucleo familiare.

Maria, assisti il nostro cammino.

Perché valorizziamo la famiglia come luogo di crescita e di formazione.

Maria, assisti il nostro cammino.

Perché ci impegniamo con pazienza e amore a superare le incomprensioni.

Maria, assisti il nostro cammino.

Perché con la nostra testimonianza di vita affermiamo il valore della famiglia.

Maria, assisti il nostro cammino.



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



V Stazione
Simone di Cirene aiuta Gesù
a portare la Croce

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

**«Portate i pesi gli uni degli altri,
così adempirete la legge di Cristo».
(Gal 6,2).**

Ogni giorno siamo chiamati a portare i pesi gli uni degli altri.
Aiutare i fratelli a portare la croce significa essere dei «Cirenei» che, nel prossimo, aiutano Gesù.
L'amicizia è solidarietà nella sofferenza; si dice, infatti, che l'amico vero si vede nel momento del bisogno, cioè quando aiuta a portare la croce.

Gesù, insegnaci a donarci agli altri.

Perché sappiamo stare vicino al fratello e alla sorella in difficoltà.

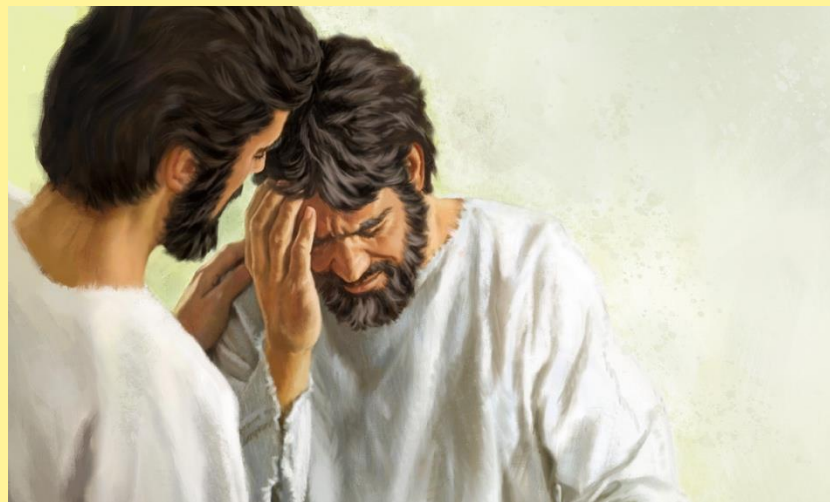
Gesù, insegnaci a donarci agli altri.

Perché impariamo ad essere sinceri e leali.

Gesù, insegnaci a donarci agli altri.

Perché accettiamo gli altri come fratelli.

Gesù, insegnaci a donarci agli altri.



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



VI Stazione
La Veronica asciuga il volto di Gesù

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo stima».

(Is 53,23).

Gesù imprime l'immagine del suo volto sul candido lino della Veronica.
È un volto che noi cristiani dobbiamo scorgere nei fratelli sofferenti.
La carità in senso cristiano non è fare l'elemosina, ma è amore gratuito e disinteressato: è attenzione al prossimo.
Per vivere la carità è sufficiente che ci guardiamo intorno, perché essa si manifesta anche con un sorriso, con una parola di conforto o con un saluto caloroso: piccoli gesti che toccano il cuore di chi li riceve.
La carità, è vivere le vicende quotidiane come un dono che riceviamo da Dio e che, a nostra volta, dobbiamo trasformare in dono verso i fratelli.

Gesù, fa' che vediamo il tuo volto.

In coloro che soffrono nel corpo e nello spirito.

Gesù, fa' che vediamo il tuo volto.

Negli anziani e negli emarginati.

Gesù, fa' che vediamo il tuo volto.

In tutti coloro che, accanto a noi, condividono la nostra stessa esperienza di vita.

Gesù, fa' che vediamo il tuo volto.



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



VII Stazione

Gesù cade per la seconda volta

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.*

«Noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei sia Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini».

(1Cor 1,23-25).

Uno dei peccati che ci opprime, che ci impedisce di aprirci agli altri, è l'egoismo. Gesù cade per ricordarci la fragilità della nostra natura, accecati dal desiderio di onnipotenza che ci fa pensare di essere come Dio.

Nell'egoismo avvertiamo la solitudine, la mancanza di solidarietà intorno a noi; il fatto di contare troppo su noi stessi allontana gli altri. La nostra società è malata di egoismo; occorre che ci apriamo ai fratelli per sperimentare il dono grande della loro presenza e per capire che l'egoismo è un circolo vizioso che ci chiude in noi stessi.

Gesù, converti il nostro cuore.

Perché riconosciamo i nostri sbagli.

Gesù, converti il nostro cuore.

Perché non ci chiudiamo in noi stessi.

Gesù, converti il nostro cuore.

Perché sentiamo l'importanza e il valore dei fratelli.

Gesù, converti il nostro cuore.



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



**VIII Stazione
Gesù consola
le donne di Gerusalemme**

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

**«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma
piangete su voi stesse e sui vostri figli.
(...) Perché se trattano così il legno verde, che
avverrà del legno secco?»**

(Lc. 23,28-31).

La comunità, cioè la Chiesa, è anche il luogo dove possiamo condividere il dolore altrui, essere nel pianto con chi è nel pianto, senza però abbandonarci a facili sentimentalismi.

La comunità è fonte di solidarietà, che si manifesta talvolta nella compassione per gli altri; la solidarietà, poi, richiede che si passi dal sentimento all'azione, prendendosi cura delle più svariate situazioni di disagio che si incontrano.

Gesù, fa' che ti sentiamo presente in mezzo a noi.

Nei momenti di sconforto
e di scoraggiamento.

Gesù, fa' che ti sentiamo presente in mezzo a noi.

Quando ci è difficile accogliere gli altri.

Gesù, fa' che ti sentiamo presente in mezzo a noi.

Quando avvertiamo l'indifferenza altrui.

Gesù, fa' che ti sentiamo presente in mezzo a noi.



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



IX Stazione **Gesù cade per la terza volta**

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

«Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca».

(Is 53,7).

Un altro atteggiamento che ci fa cadere nel peccato è l'indifferenza, che rende il cuore freddo e staccato dalla realtà. L'indifferenza è mancanza di sensibilità, che si manifesta nel non stupirsi e nel non commuoversi più, imbavagliando il cuore e cercando soltanto il proprio interesse.

L'indifferenza è non tener conto che siamo parte di una collettività e che, pertanto, dobbiamo prestare attenzione agli altri.

Tutti, infatti, abbiamo un ruolo da svolgere con responsabilità all'interno della comunità, per il bene e la crescita della comunità stessa.

Gesù, tieni desto il nostro cuore.

Perché ci interessiamo di ciò che avviene intorno a noi.

Gesù, tieni desto il nostro cuore.

Perché, quando sperimentiamo i nostri limiti, non cadiamo nell'apatia.

Gesù, tieni desto il nostro cuore.

Perché collaboriamo con coloro che si impegnano per il bene.

Gesù, tieni desto il nostro cuore.



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



X Stazione

Gesù è spogliato delle sue vesti

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

«Giunti in un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere.

Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte»

(Mt 27,33-35).

Quando siamo spogliati delle nostre certezze, delle nostre sicurezze umane e delle nostre comodità sentiamo tremare la terra sotto i piedi: in queste situazioni imparare a dare il giusto valore è diventare semplici.

L'umiltà ci aiuta a confidare più in Dio e meno in noi stessi, poiché mette in luce i nostri limiti e la grandezza di Dio; in questo ci può aiutare la contemplazione del creato, dove la nostra finitezza si perde nell'infinita perfezione di Dio creatore.

Gesù, aiutaci a diventare umili.

Perché ricerchiamo la sincerità della mente e del cuore.

Gesù, aiutaci a diventare umili.

Perché allontaniamo da noi ogni forma di orgoglio e di vanità.

Gesù, aiutaci a diventare umili.

Perché apprezziamo le cose semplici e vere.

Gesù, aiutaci a diventare umili.



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



XI Stazione **Gesù è inchiodato sulla Croce**

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero Gesù e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno»

(Lc 23,33-34).

La sofferenza, le delusioni, il dolore ci inchiodano quotidianamente sulla croce; a tutto questo non ci possiamo sottrarre.

Ma per dare valore a queste prove, dobbiamo pensare a Gesù che si lascia inchiodare per la nostra redenzione.

È proprio nella prova e nella sofferenza che impariamo qualcosa dalla vita; l'esperienza insegna che in tali momenti maturiamo spiritualmente e vediamo tutto in una luce nuova, che va all'essenza delle cose.

Gesù, insegnaci a dar valore alla sofferenza.

Quando siamo tentati dalla disperazione.

Gesù, insegnaci a dar valore alla sofferenza.

Quando l'angoscia ci chiude il cuore.

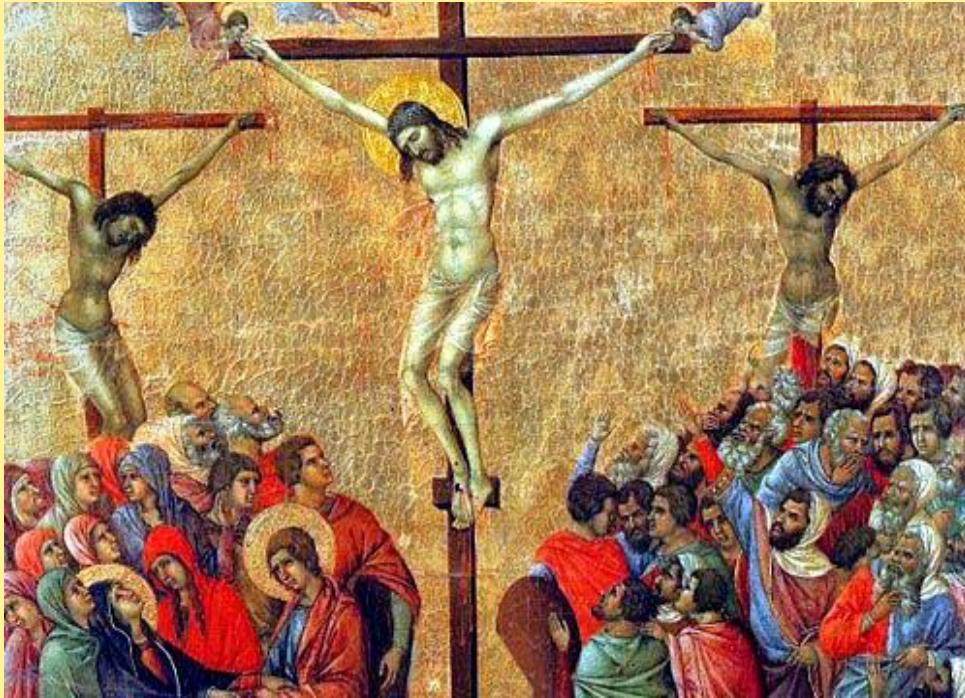
Gesù, insegnaci a dar valore alla sofferenza.

Quando sentiamo il peso dell'inefficienza.

Gesù, insegnaci a dar valore alla sofferenza.



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



XII Stazione Gesù muore sulla Croce

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete».

Vi era lì un vaso pieno d'aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!».

E, chinato il capo, spirò

(Gv 19,28-30).

Gesù ci ha insegnato a perdonare fino a settanta volte sette, cioè sempre; il perdono predicato da Gesù è un messaggio sconvolgente, difficile da capire per la mentalità del nostro tempo.

Gesù, sul Calvario ha perdonato chi lo crocifiggeva.

Sul suo esempio anche noi dobbiamo perdonare tutti, divenendo in questo modo autentici testimoni della misericordia di Dio.

Tuttavia, perdonare non è facile; non è soltanto un bel gesto esteriore, ma è la migliore «predica» che si possa fare.

Gesù, insegnaci a perdonare.

Perché accettiamo le mortificazioni senza ribellarci.

Gesù, insegnaci a perdonare.

Perché non coviamo il rancore dentro di noi.

Gesù, insegnaci a perdonare.

Perché con l'aiuto della fede sappiamo superare le piccole morti quotidiane.

Gesù, insegnaci a perdonare.



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



XIII Stazione **Gesù è deposto dalla Croce**

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

**Giuseppe di Arimatea andò e prese il corpo di Gesù.
Vi andò anche Nicodemo, e portò una mistura di mirra e di
aloè di circa cento libbre.
Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende
insieme con oli aromatici.**

(Gv 19,38-40)

Uno stato d'animo che può subentrare nel cammino della nostra vita è il pessimismo. Con questo atteggiamento non facciamo risorgere Gesù in noi, perché vediamo tutto nero, senza alcuna speranza di risurrezione.

Il pessimismo ci scoraggia e diventiamo persone negative, che trasmettono tenebra. Essere pessimisti è mancare di fiducia in Dio, puntando troppo sull'essere umano, mettendone in luce soltanto i limiti e i lati negativi.

Gesù, aiutaci ad essere luce.

Nei momenti di pessimismo,
quando tutto intorno a noi è tenebra.

Gesù, aiutaci ad essere luce.

Quando i fratelli sono in difficoltà.

Gesù, aiutaci ad essere luce.

Quando i problemi sembrano insormontabili
e siamo nello smarrimento.

Gesù, aiutaci ad essere luce.



**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



XIV Stazione **Gesù è deposto nel sepolcro**

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere".

Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?".

Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alle parole dette da Gesù»

(Gv 2,19-22).

Il cristiano è colui che attende la venuta gloriosa di Gesù alla fine della storia. Oggi non siamo più capaci di aspettare: si vuole tutto e subito. Non si è più pazienti e non si rispettano i tempi delle cose che ci circondano. Il desiderio dell'attesa, tante volte, è soffocato. Tuttavia, la nostra vita di fede vive sotto il segno dell'attesa; approfittiamo allora del tempo che Dio ci dona non per vivere alla giornata, ma per prepararci degnamente all'incontro con Gesù attraverso la partecipazione ai sacramenti e l'ascolto e la meditazione della parola di Dio.

Gesù, donaci la pazienza.

Perché nella nostra vita impariamo ad aspettare.

Gesù, donaci la pazienza.

Perché ci impegniamo a capire le esigenze dei fratelli.

Gesù, donaci la pazienza.

Perché l'attesa della vita eterna faccia crescere in noi il desiderio di Dio.

Gesù, donaci la pazienza.

**Santa madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



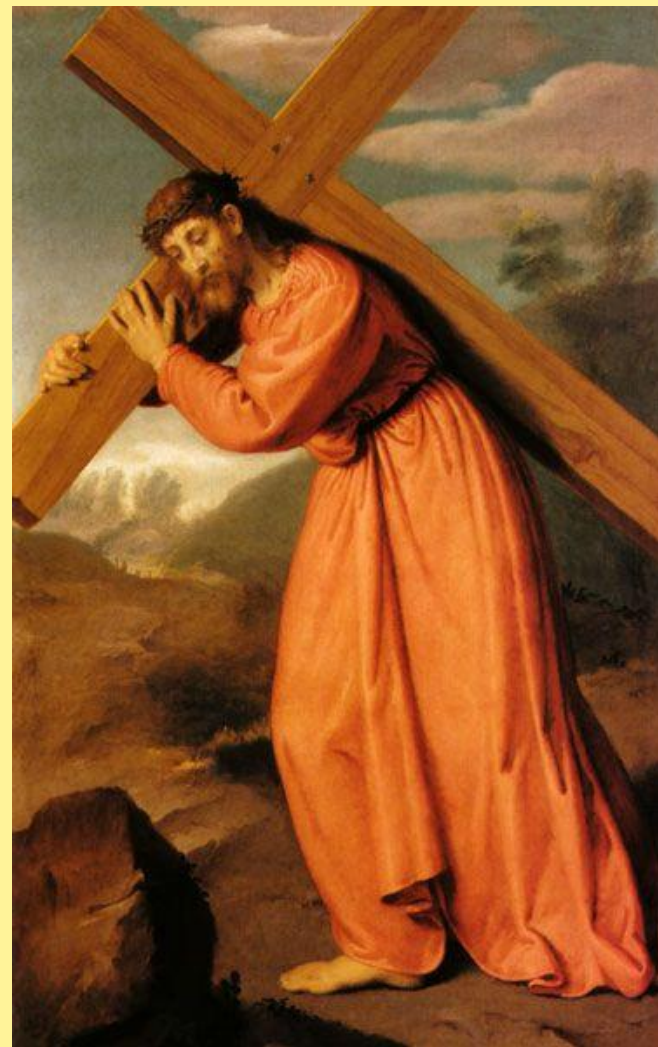
Dio, hai sacrificato il Tuo figlio Gesù per la nostra salvezza, dimostrando ancora una volta il tuo grande amore verso le tue creature.

Fa' che le meditazioni e le preghiere di questa sera ci spronino a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri, ad essere più coerenti nella nostra vita di fede e testimoniare con più convinzione il lieto annuncio del Vangelo.

Per Cristo nostro Signore.
Amen.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE CON LA CROCE







SANTUARIO MADONNA DEL PIANTO

5

VIA CRUCIS 2026